



AMBIENTE 2 Sono stati effettuati altri campionamenti

Maxi-perizia, nuovi controlli in cokeria

di **MICHELE TURSI**

michele.tursi@corgiorno.it

□ Visita in cokeria ieri mattina e ieri pomeriggio per i periti che stanno conducendo la maxi-perizia sull'inquinamento atmosferico disposta dal Gip del tribunale di Taranto, Patrizia Todisco. Sul reparto sono stati montati dei rilevatori che misureranno le sostanze inquinanti presenti nel reparto per verificare se i valori sono compatibili con i limiti di legge. Oggi periti e legali visiteranno anche l'Agglomerato.

Non sono utilizzabili ai fini della maxi perizia, invece, i campioni di terreno prelevati dall'Arpa nell'area industriale. Come è ormai noto, l'indagine è volta all'accertamento dei livelli di inquinamento atmosferico da benzo(a)pirene e diossina e alla presenza di

queste stesse sostanze negli alimenti. Il pool di esperti è composto da quattro consulenti del gip: Nazareno Santilli, Rino Felici, Roberto Monguzzi e Mauro Sanna. A questi si sono affiancati altri tecnici e legali di parte: l'avvocato Egidio Albanese per conto dell'Ilva, gli avvocati Maria Teresa Mercinelli e Sergio Torsella che assistono alcuni allevatori, Claudio Petrone legale della Provincia di Taranto, unico ente pubblico costituitosi nel procedimento.

Il Gip Todisco ha unificato in un solo procedimento, due inchieste diverse: una relativa alle emissioni ambientali; l'altra incentrata sulle cause dell'abbattimento di capi di bestiame risultati contaminati da diossina e Pcb.

Tecnici ed esperti hanno tempo sino al prossimo due giugno per completare il lavoro e depositare la relazione in Tribunale. La maxi perizia dovrà rispondere ad una serie di quesiti posti dai giudici. L'obiettivo è quello di individua-

re le sorgenti inquinanti. Particolare attenzione viene prestata al camino E312 dell'Agglomerato ed alla cokeria. Tra le altre cose, i periti dovranno chiarire se ci sono fonti attive di Pcb, verificare il funzionamento degli impianti, chiarire se e fino a che punto le sostanze inquinanti hanno contaminato gli allevamenti, mettendo a rischio la qualità e la salubrità degli alimenti. Nei mesi scorsi sono stati effettuati altri sopralluoghi. Il primo sempre all'interno dello stabilimento siderurgico, l'altro ha interessato alcuni allevamenti della provincia di Taranto. A fronte di queste attività di carattere giudiziario, proseguono le azioni di compatibilizzazione dello stabilimento siderurgico. E' dei giorni scorsi l'intesa tra Ministero dell'Ambiente, Ilva, Regione e Arpa per l'avvio di una fase di sperimentazione del campionamento in continuo delle emissioni di diossina. Un risultato che appena lo scorso anno sembrava irraggiungibile.

